

La Lombardia non introdurrà l'obbligo delle vaccinazioni nelle scuole

Pubblicato: Mercoledì 23 Novembre 2016



Nessun divieto di frequentare il sistema scolastico per i bimbi non vaccinati. All'indomani della legge approvata dalla regione Emilia Lombardia che introduce l'obbligo dei vaccini per l'accettazione agli asili nido, **l'assessore al Welfare Lombardo Giulio Gallera** nega che la nostra regione seguirà quell'esempio: «La scelta di Regione Lombardia sul tema delle vaccinazioni è quella di **informare e convincere, non obbligare**. Il nostro impegno è quello di continuare l'azione di sensibilizzazione e responsabilizzazione delle famiglie per far capire l'importanza dei vaccini».

Quindici anni fa, il sistema scolastico lombardo richiedeva obbligatoriamente le vaccinazioni per assicurare ambienti protetti anche per quei bambini che, per ragioni di salute personale, non potevano sottoporsi a vaccinazione. Dopo si optò per la sola **“forte raccomandazione”**, un modello che ha visto negli anni aumentare il numero di genitori dissenzienti.

L'allarme per il crescente numero di bimbi non vaccinati rimane sempre alto. Nella **provincia di Varese** anche se **si sfiora l'obiettivo del 95% di vaccinati con l'esavalente** (tetano, difterite, pertosse, polio, epatite B, haemophilus B) **per le malattie esantematiche l'adesione oscilla tra l'86% e il 91% (Morillo, parotite e rosolia 91% .** A impensierire i sanitari è soprattutto la **“bassa” adesione all'anti morillo**, malattia che può avere serie ripercussioni come conseguenza l'encefalite (2° dose 86% morillo). **Bassa è anche la distribuzione della IV dose di antipolio (86%).**

Viceversa, sono **decisamente incoraggianti i dati sulle vaccinazioni contro le meningiti:** da pneumococco (92% dati del 2014) e da meningococco C (intorno al 90% corte 2014), un risultato, quest'ultimo, molto al di sopra delle aspettative regionali fissate all'80%.

Al di sopra delle aspettative, infine, i dati relativi alle **vaccinazioni delle bambine contro il papilloma virus:** le ragazzine della classe 2003 sono state vaccinate per il 76% dei casi (livello medio stimato del 75%) mentre per le nate del 2004 siamo all'80% per la prima dose e del 74% per la seconda, a campagna in corso.

La Regione Lombardia ha comunque indicato, tra le sue priorità, la sensibilizzazione alle campagne vaccinali: «Partirà a breve – ha spiegato Gallera – una campagna di informazione efficace e capillare: nelle scuole, nei consultori, su internet, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi come un'applicazione realizzata ad hoc, affinché si arrivi in modo tempestivo lì dove ci sono le mamme, i bambini e tutti i genitori che devono fare le scelte».

vaccinazioni: tutto quello che occorre sapere

di A.T.

